

## Call for Papers «Paradosso. Rivista di filosofia» 1/2026

### La somaestetica in dialogo.

#### Prospettive a confronto

a cura di Stefano Marino, Elena Romagnoli

All'interno del campo ampio, articolato e plurale dell'estetica contemporanea, la somaestetica rappresenta senza dubbio una delle prospettive più originali e stimolanti. "Battezzata" dal filosofo statunitense Richard Shusterman alla fine degli anni Novanta come una "nuova proposta disciplinare", essa nasce da un'inedita rielaborazione di temi e motivi dell'estetica pragmatista, orientata verso un dialogo aperto e fecondo con altre tradizioni filosofiche. Nel giro di pochi anni, la somaestetica si è affermata come una delle correnti più significative del dibattito estetico contemporaneo. A tale sviluppo hanno contribuito sia le numerose opere di Shusterman sia i lavori di altri studiosi e studiose, nonché il ruolo rilevante svolto dalla rivista «Journal of Somaesthetics» e dalla collana "Studies in Somaesthetics" dell'editore Brill.

La somaestetica si configura come uno «studio critico e migliorativo dell'esperienza e dell'uso del corpo come sede di fruizione estetico-sensoriale (*aisthesis*) e di automodellazione creativa». Il concetto di *soma* è introdotto da Shusterman per tematizzare filosoficamente l'esperienza corporea, concepita «sia come soggetto sia come oggetto nel mondo», tanto come *Körperhaben* quanto come *Leibsein*, da cui deriva l'idea che «la natura umana eccede sempre il mero dato naturale, essendo profondamente plasmata anche dalla cultura». In questa prospettiva, la somaestetica è definita come «una disciplina che unisce teoria e pratica» e si articola in tre rami fondamentali: analitico, pragmatico e pratico. A questi si affiancano tre dimensioni: rappresentazionale, esperienziale e performativa. Muovendo da una concezione ampia e pluralistica dell'arte e dell'esperienza estetica, la somaestetica invita inoltre a superare «l'ideologia estetica dominante che identifica l'arte con l'istituzione delle belle arti», per abbracciare un insieme eterogeneo di pratiche ed esperienze (arti popolari, cibo, moda, sport, vita urbana, performance ecc.), rilevanti tanto sul piano teorico quanto su quello della vita quotidiana.

Il presente fascicolo di «Paradosso» si colloca in questo orizzonte, proponendo una riflessione sia sul pensiero di Shusterman sia sulle ulteriori prospettive che la somaestetica apre dialogando con altre impostazioni filosofiche (ermeneutica, teoria critica, decostruzione, post-strutturalismo ecc.).

La Call for Papers è rivolta a studiosi e studiose del contesto nazionale e internazionale e accoglie contributi in italiano, inglese, francese e tedesco.

I saggi selezionati saranno pubblicati sulla rivista «Paradosso» in formato cartaceo e digitale. Gli articoli (min. 30.000 - max. 50.000 battute, spazi e note inclusi) devono essere inviati all'indirizzo [redazione.paradosso@gmail.com](mailto:redazione.paradosso@gmail.com) e devono includere:

- titolo (nella lingua del contributo e in inglese) e abstract (in inglese, max. 1000 battute spazi inclusi);
- 5 parole chiave in inglese;
- breve nota biografica dell'autore/autrice (in italiano, max. 1000 battute spazi inclusi);
- indirizzo e-mail;
- autrici e autori sono pregati di attenersi con attenzione alle norme redazionali presenti nel sito della Rivista.

**Scadenza per l'invio:** 15 giugno 2026

**Notifica di accettazione:** 30 giugno 2026

## Call for Papers «Paradosso. Rivista di filosofia» 1/2026

### Somaesthetics in Dialogue Comparative Perspectives

Edited by Stefano Marino, Elena Romagnoli

Within the broad, articulated, and plural field of contemporary aesthetics, somaesthetics undoubtedly stands out as one of its most original and stimulating approaches. Coined by the American philosopher Richard Shusterman in the late 1990s as a “new disciplinary proposal”, it emerged from an original reworking of themes and motifs of pragmatist aesthetics, oriented toward an open and fruitful dialogue with other philosophical traditions. Within a relatively short time, somaesthetics has established itself as one of the most significant currents in contemporary aesthetic debate. This development has been driven both by Shusterman’s numerous works, by the contributions of other scholars who have further developed this field, and by the important role played by the «Journal of Somaesthetics» and the book series “Studies in Somaesthetics” published by Brill.

Somaesthetics can be defined as “the critical and ameliorative study of the experience and use of the body as a site of aesthetic-sensory appreciation (*aisthesis*) and creative self-fashioning”. The concept of *soma* was introduced by Shusterman to philosophically articulate bodily experience, conceived as “both subject and object in the world”, as both *Körperhaben* and *Leibsein*, giving rise to the idea that “human nature always exceeds what is merely natural, being deeply shaped by culture”. In this perspective, somaesthetics is understood as “a discipline that unites theory and practice” and is structured into three main branches: analytic, pragmatic, and practical. Alongside these, three dimensions can also be distinguished: representational, experiential, and performative. Based on broad and pluralistic conceptions of art and aesthetic experience, somaesthetics also invites us to overcome the “dominant aesthetic ideology that identifies art with the institution of fine art”, aiming instead to embrace a wide range of heterogeneous practices and experiences (popular arts, food, fashion, sport, urban life, performance, etc.), relevant both at the level of theoretical inquiry and everyday life.

This issue of «Paradosso» is situated within this framework and aims to foster reflection both on Shusterman's thought and on the further perspectives that somaesthetics can open through dialogue with other philosophical traditions (hermeneutics, critical theory, deconstruction, post-structuralism, etc.).

The Call for Papers is open to scholars from both the national and international academic community and welcomes contributions in Italian, English, French, and German.

Accepted essays will be published in the journal «Paradosso» in both print and digital formats.

Articles (minimum 30,000 – maximum 50,000 characters, including spaces and notes) should be sent to [redazione.paradosso@gmail.com](mailto:redazione.paradosso@gmail.com) and must include:

- title (in the language of the article and in English) and abstract (in English only, max. 1,000 characters including spaces);

- 5 keywords in English;

- a brief biographical note of the author (in Italian, max. 1,000 characters including spaces);

- the author's email address.

- authors are kindly requested to carefully follow the journal's editorial guidelines, available on its website.

**Submission deadline:** June 15, 2026

**Notification of acceptance:** June 30, 2026